

Al Signor Ministro della Giustizia
Andrea Orlando
segreteria.ministro@giustizia.it
segreteria.capogabinetto@giustizia.it

e p.c. Alle Organizzazioni Sindacali:
FP CGIL coordinamento.giustizia@fpcgil.it

CISL FPS
coordinamento.giustizia@cisl.it

UIL PA
giustizia@uilpa.it

CONFSAL UNSA
info@sagunsa.it

FLP
flp@flp.it

USB PI
giustizia@usb.it

FEDERAZIONE INTESA FP
giustizia@federazioneintesa.it

Onorevole Ministro,

in riferimento alla convocazione per l'incontro tra le Organizzazioni sindacali e la parte Pubblica avente ad oggetto: "accordo integrativo relativo al comparto giustizia" programmato per il 31 ottobre 2016 alle ore 12.00 presso la Sala Falcone di questo Ministero, Le vogliamo rappresentare quanto segue.

Oltre 10.000 lavoratori giudiziari italiani dipendenti del D.O.G., ad oggi, hanno sottoscritto un documento inerente richieste specifiche sulla riqualificazione del personale amministrativo (di cui a buon fine si allega copia e le cui firme di sottoscrizione Le verranno inviate dalla stessa A.N.M.).

Il predetto documento insiste sul punto 12 della riforma della giustizia, e Le è stato anticipato dall'Associazione Nazionale Magistrati il giorno 24 ottobre nell'incontro con il Presidente del Consiglio Renzi.

Come Lei ben sa, il personale giudiziario di ruolo si trova di fronte ad una disparità di trattamento anche rispetto ad altri dipartimenti dello stesso Dicastero, oltre che generalmente ai colleghi di tutta la P.A., posto che ogni meccanismo di progressione e valorizzazione gli viene precluso da oltre vent'anni ed il nuovo personale di area vasta recentemente immesso lo ha scavalcato in posizioni e stipendio.

L'ingresso nell'amministrazione di personale a seguito della mobilità extra comparto, senza alcuna formazione giuridica e specifica e, oltretutto, più volte riqualificato nel proprio ente di provenienza, ha evidenziato la discriminazione già in essere per il personale giudiziario riguardo:

- svantaggio economico e di carriera,
- ulteriore schiacciamento della dignità professionale e della persona,
- disparità di trattamento.

Sostanzialmente, affinché si possa sanare il *vulnus* nei confronti dei dipendenti giudiziari già in servizio all'immissione dei nuovi ingressi dalla mobilità, i dipendenti chiedono l'emanazione di un provvedimento legislativo in "sanatoria", a ristoro dei diritti di progressione non riconosciuti negli ultimi vent'anni ed oltre.

In funzione della piena realizzazione dell' "ufficio del processo", le risorse necessarie possono essere reperite attraverso una rimodulazione delle quote di assegnazione del FUG in favore del Ministero della Giustizia, tenuto conto del maggiore apporto fornito dall'attività degli uffici giudiziari nella costituzione del fondo stesso e per questi motivi si avanzano le seguenti richieste:

A) PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO PER LA RICOLLOCAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, ANCHE IN FUNZIONE DELL'UFFICIO DEL PROCESSO

- Ricollocare tutto il personale, ivi compreso quello che svolge mansioni c.d. "tecniche", nel profilo immediatamente superiore con la contemporanea attribuzione di due fasce economiche nel nuovo profilo, con decorrenza dall'anno 2009, quanto meno a fini pensionistici.

B) RIPRISTINO DEL RAPPORTO DI LAVORO A REGIME PUBBLICO

- Successivamente alla detta provvisoria sanatoria ed in virtù della specialità delle funzioni svolte, si chiede di procedere al ripristino della "carriera speciale delle cancellerie e segreterie giudiziarie ex L. 1196 del 1960"; si sottolinea che la specificità delle mansioni è tale da far considerare il ruolo degli impiegati giudiziari alla stregua di un ruolo "tecnico" e certamente non privatizzabile.

C) MOBILITA' INTERNA

- Prima di procedere a qualsiasi ulteriore immissione di personale dalla mobilità o di accessi dall'esterno, occorre procedere al completamento delle procedure per interPELLI e mobilità del personale già in ruolo.

Le chiediamo pertanto di voler ammettere al tavolo di contrattazione del 31 p.v. la presenza di una rappresentanza dei Lavoratori Giudiziari anche solo in veste di "Uditori", poiché riteniamo che tale autorizzazione rappresenti il primo passo per un giusto riconoscimento e una innovativa forma di relazione fra questo Ministero e il suo personale.

Alle Organizzazioni sindacali, convocate al tavolo contrattuale e che leggono per conoscenza, chiediamo di sostenere la nostra richiesta di partecipazione e comunque farsi portavoce delle richieste formulate nel documento sottoscritto da oltre **10.000** lavoratori giudiziari.

Confidando nell'accoglimento della presente richiesta, si porgono distinti saluti.

Roma, 25 ottobre 2016

I LAVORATORI GIUDIZIARI ITALIANI